



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

FRANCESCA TOLLARDO

LITTLE BUILDING

**_ un lavoro sul fiume, sull'acqua
e il territorio Parco Medio Olona**

2010

Spago, forme in gesso.

Un albero è il fulcro attorno al quale ruota l'intervento: un'operazione di ornamento mirato al fine di espandere il significato simbolico dell'elemento nell' habitat in cui è inserito il fiume stesso. L'elemento naturale *albero* diventa struttura per la costruzione di un significato. L'elemento simbolico *goccia* diventa fregio.



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

BARBARA MANDARINI

TALEA

2010

rami di salice, spago, filo di ferro

“L'equilibrio è fondamentale per assicurare la legalità e una convivenza ottimale tra uomo e natura.

Se è sbilanciato tutto si riduce a tomba.

La figura che sovrasta il tutto può rappresentare un'entità divina che aiuta l'equilibrio o rappresentare l'uomo stesso che forzando la natura rompe l'equilibrio”.

Presenze, forme antropomorfe si confondono tra la vegetazione dandole una nuova vita, un nuovo significato, anch'esso come le figure sospeso in bilico, nell'equilibrio precario conferito dalla composizione stessa delle sagome che, legate ai tronchi, trasmettono al tempo stesso un senso di volo. L'artista preferisce non imporre una spiegazione dell'opera, ma lascia che sia l'interpretazione libera dello spettatore a far germogliare nuovi sensi: la talea è il frammento di una pianta appositamente tagliato e sistemato nel terreno per rigenerarne le parti mancanti, dando così vita ad un nuovo esemplare.

Davanti alle due figure, i rami conficcati nel terreno riportano alla mente il simbolo della croce, valenza al tempo stesso di vita e di morte.



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

BARBARA MANDARINI

RAGNO

2010

Foglie di palma, spago

L'opera giocando sul processo di mimetizzazione del mondo animale con quello vegetale punta a creare un effetto di sorpresa e scompiglio. L'introduzione di un elemento artificiale svela l'inganno e simboleggia la rivalsa della natura che silenziosamente si riappropria dei suoi spazi, tramando vendette per i torti subiti.



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

MATTIA LISCHETTI

IL FIORE SFORTUNATO

2010

L'idea sviluppata dall'artista è quella di creare una serra scavata nel terreno che possa salvaguardare la crescita di un fiore. Il contrasto delle forme e il titolo dell'opera svelano però la doppia valenza dell'opera umana che proteggendo e curando, isola, controlla e altera.

L'opera invita a una riflessione sul senso del bello e dell'armonia. L'arte, nata come mimesi delle forme e della bellezza della natura, è qui estremizzazione e superamento delle regole geometriche e dell'ordine di ciò che l'uomo riconosceva un tempo come *originariamente bello*.

La mania decorativa e ornamentale invade oggi tutti i campi della vita dell'uomo e anziché cercare una risonanza con l'armonia originaria, rappresenta la rottura con l'ambiente naturale stesso considerato ormai selvaggio e lontano dall'attuale concetto di bellezza. La natura richiede, allora, l'intervento della mano dell'uomo, di un lavoro costante che possa disciplinarne la crescita, controllarla e abbellirla.



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

RUGGERO BONACINA

MANICOTTO

2010

L'installazione è dislocata in più punti dello spazio e creata traslocando gli elementi naturali del Parco in luoghi che non gli sono propri. Solo prestando molta attenzione si può notare come l'ordine di disposizione dei materiali segua regole geometriche di composizione ed equilibrio che svelano il lavoro dell'artista. L'opera, in tema con il progetto del Parco, è stata concepita per essere in continua evoluzione: anche qualora dovesse mancare il lavoro dell'artista saranno il vento e le intemperie a modificarla. L'uomo lavora così in collaborazione con la natura alla creazione di qualcosa che sarà sempre di nuovo significante e mai definitivo.



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

RUGGERO BONACINA

ESPRESSIONE

2010

Nel cerchio, realizzato interamente con materiali trovati sul posto, elementi artificiali e naturali si combinano in una composizione armonica che suggerisce significati magici e simbolici: i pezzi di asfalto trovati sul ciglio della strada possono sembrare le ceneri rimaste dopo la celebrazione di un rito, i cocci scovati tra le rovine di fabbriche dimesse trasformarsi in strane pietre preziose; persino gli oggetti e i rifiuti, trovati strappando dal terreno le ortiche che prima ricoprivano la superficie, diventano emblema della mano dell'uomo.

Il lavoro umano assume qui la valenza positiva della creazione di un ordine che, in armonia con l'ambiente, apre lo spazio alle possibilità. L'artista sembra invitare ad invadere l'area occupata dall'opera stessa tracciando sentieri e lasciando aperture; egli traghetta, così, il fruitore in un al di là simbolico e ne smuove la capacità immaginativa e interpretativa.



NaturArte

L'arte nascosta sulle rive dell'Olona

INES CAPELLARI

(SENZA TITOLO)

2010

Alberi vestiti, che per un attimo prendono sembianze umane attraversando il bosco in un piccolo corteo. È il rispecchiarsi dell'uomo nella natura da cui proviene e da cui si sente allo stesso tempo irrimediabilmente diverso. La sequenza di installazioni sempre più spoglie vuole dare la sensazione del movimento, di una processione di sembianze magiche che subito svanisce tornando a con-fondersi con la vegetazione.

“Ho pensato a diverse cose mentre mettevo l'idea su carta: all'ironia della natura che prende le sembianze dell'uomo, il suo distruttore, ma anche al rispecchiarsi reciproco dell'albero con l'uomo, all'idea di alberi che si spostano come se non avessero radici, al senso del rituale di una processione, alla teatralizzazione della natura. Alla fine non ho scelto un titolo, e nemmeno una interpretazione, anche perchè a me è arrivata una immagine improvvisa e subito mi è parsa chiara, con un suo senso.

Però il significato non è univoco per tutti e preferisco lasciare libero campo a qualsiasi considerazione o impressione. Chi, passeggiando, si trova davanti qualcosa che non si aspettava ha di sicuro una prima impressione, una suggestione o un'idea...una sensazione (gradevole o non). Così deve essere: ad ognuno parla la propria esperienza”.